



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

CASSA DELLE AMMENDE

DOMANDA FINANZIAMENTO DI PROGETTO

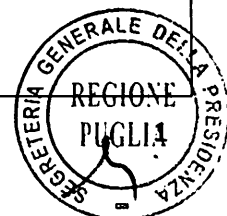
La struttura del progetto prevede uno o più sub progetti nel caso di attivazione di interventi in una o più delle tipologie di cui ai punti 1) 2) 3) 4) sotto richiamati.

TITOLO DEL PROGETTO: " Ripartiamo insieme"**DURATA** (durata 18 mesi):

DATA PRESUNTA DI INIZIO: GENNAIO 2020 DATA PRESUNTA DI FINE: GIUGNO 2021

AREA DI INTERVENTO:

- 1) **PERCORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RIVOLTI A PERSONA IN ESECUZIONE PENALE**
- 2) **SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER IL SOSTEGNO ALLE VITTIME DI REATO, PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E MEDIAZIONE PENALE**

Costo del finanziamento richiesto alla Cassa delle Ammende**€ 570.000,00****Importo del
co – finanziamento (non inferiore al 30%)****Sub. 1 : € 162.000,00****Sub. 2: € 30.000,00****COSTO TOTALE** (come da scheda analitica dei costi allegata)**€ 762.000,00**

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente: REGIONE PUGLIA- SEZIONE SICUREZZA
CITTADINO,POLITICHE PER LE MIGRAZIONI ED ANTIMAFIA SOCIALE

Sede: BARI

Indirizzo: LUNGOMARE NAZARIO SAURO

Telefono: 080 540 5497-0805404251

e-mail: n.lopane@regione.puglia.it

PEC: sic.regionepuglia@pec.rupar.puglia.it

2. Responsabile del progetto:

(di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome: NICOLA LOPANE

Sede: BARI

Telefono: 080 540 5497-0805404251

e-mail: n.lopane@regione.puglia.it

PEC: sic.regionepuglia@pec.rupar.puglia.it

Data 31/10/2019

Firma

3. Descrizione della partnership e cofinanziamento

<i>Proponente:</i>	Regione Puglia	Sezione Formazione Professionale Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione delle Reti Sociali- Servizio Minori, Famiglia e Pari Opportunità
<i>Partner :</i>	Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Puglia e la Basilicata	
	Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Puglia e la Basilicata	<i>n. 100 ore/uomo del proprio personale per la collaborazione alla realizzazione delle attività</i>



Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata

Importo da determinare in relazione all'effettivo utilizzo dell'imbarcazione di proprietà del Ministero della Giustizia

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento, ed eventualmente, l'indicazione dell'importo del co-finanziamento)

4. Tipologia dell'intervento in favore dei soggetti in esecuzione pena

- interventi di inclusione sociale e/o occupazionale per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità;
- interventi di formazione professionale e di riconoscimento delle competenze formali e informali e accompagnamento all'inserimento lavorativo per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità;**
- interventi di assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a misure e sanzioni di comunità e alle loro famiglie;
- interventi di recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria;
- interventi a sostegno delle persone che presentano situazioni di particolare vulnerabilità, con particolare attenzione alle donne detenute e con prole;
- interventi di accoglienza abitativa temporanea;
- interventi culturali e/o mirate alla promozione della cittadinanza attiva;
- interventi di mediazione sociale e culturale e gestione dei conflitti;
- sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale;**
- interventi finalizzati alla realizzazione di progetti di pubblica utilità.

5. Breve sintesi dell'idea progettuale (max. 300 parole)

Sub. 1 Formazione professionale

Percorsi formativi nei settori AGROALIMENTARE (produzione, trasformazione e distribuzione di prodotti alimentari) e MECCANICA, PRODUZIONE E MANUTENZIONE DI MACCHINE, IMPIANTISTICA (nautica da diporto – Navalmeccanica –ecc.) della durata di 900 ore (ognuno per n. 10 detenuti) finalizzati al rilascio dell'Attestato di qualifica di 3° livello dell'EQF in riferimento al RRFP della Regione Puglia il cui costo, per ogni percorso è pari ad € 135.000,00. Le attività formative potrebbero coinvolgere 3 istituti penitenziari e l'Area metropolitana di Bari per n.1 corso indirizzato ai soggetti in esecuzione penale esterna. La finalità di apprendimento, suddivise in Unità Formative, dovrà essere finalizzata all'acquisizione di capacità, abilità e conoscenze. L'Unità Formativa STAGE del percorso avrà la finalità di capitalizzare le conoscenze teoriche e pratiche acquisite al fine di avviare una simulazione lavorativa che produca risultati tangibili ed externalizzabili al di fuori degli istituti penitenziari. L'offerta professionale potrà essere completata con l'attivazione di ulteriori brevi momenti di formazione extracurricolare (alfabetizzazione informatica-D. Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.- alfabetizzazione linguistica per stranieri-teatro, ecc.) Contestualmente all'attività formativa dovrà essere avviato un percorso di accompagnamento, da realizzare in accordo con l'equipe intramuraria che permetterà, grazie all'utilizzo di nuove metodologie e strumenti, di agire sulla motivazione all'apprendimento dei detenuti e di socializzare a sentimenti di fiducia e autostima individuali a supporto della propria autorealizzazione e della gestione delle relazioni parentali (relazioni interpersonali, familiari e di gruppo).

Sub. 2 Sostegno alle vittime

Atteso che:

- l'art. 2 della Direttiva n. 29/10/2012 del Parlamento Europeo " Norme minime in materia di diritti di assistenza e protezione delle vittime di reato" definisce la vittima anche il "... familiare di una persona la cui morte è stata causata



direttamente da un reato e che ha subito un danno in conseguenza della morte di tale persona”

- la Legge 4 dell'11 gennaio 2018 “*Modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici*”, risulta inapplicabile vista l'assenza dei decreti attuativi;
- la Regione Puglia, nell'ambito delle attività di programmazione di cui all'art. 24 della Legge Regionale 10 luglio 2006 n.1 (*Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia*), individua, fra gli obiettivi di benessere da perseguire, il contrasto e la prevenzioni della violenza di genere e le misure a sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza e li riconosce come priorità di intervento. Le corrispondenti azioni vengono puntualmente declinate in apposite Linee Guida di cui il Piano di Interventi 2018-2020 ne disciplina l'attuazione. Fra queste particolare rilevanza assumono le Azioni di competenza degli Ambiti Territoriali e, quindi, a titolarità pubblica, riconducibili ad “*azioni sostegno delle/dei minorenni vittime di violenze, diretta o indiretta, con particolare riferimento alla condizione degli orfani di femminicidio*”

con l'azione 2 si intende sostenere le vittime di violenza, potenziando gli interventi di sostegno posti in essere dagli Ambiti territoriali che hanno in carico orfani di femminicidio in un ottica di complementarietà e rafforzamento delle azioni messe in campo e finanziate a livello regionale.

6. Analisi dei bisogni e motivazioni dell'idea progettuale (max. 600 parole)

Sub. 1 Formazione professionale

I percorsi formativi dovranno essere intesi come *progetti di inclusione sociale* che dovranno entrare in contatto con le storie dei detenuti negli istituti penitenziari e delle persone ammesse a misure e sanzioni di comunità al fine di misurarsi con l'impatto emotivo che queste storie suscitano. Sul piano della collettività dovranno aprire un confronto sul fenomeno dell'esclusione sociale aiutando a far comprendere la complessità dei fenomeni sociali, emotivi e culturali che ruotano attorno alla tematica del reinserimento lavorativo e sociale dei detenuti e mira quindi ad orientare i comportamenti personali e gli atteggiamenti collettivi. Propone buone pratiche e modelli sani di crescita e sviluppo, presentandoli come possibili e realizzabili, nonostante i vincoli personali, relazionali, contestuali. L'obiettivo sarà promuovere l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale, inserendole in un processo formativo, professionalizzate e imprenditoriale e, gettando le basi per un efficace reinserimento nella vita sociale e nella legalità.

Sub. 2 Sostegno alle vittime

Le vittime di reato, in quanto tali, sono sempre e comunque soggetti da tutelare e sostenere; ancor più bisognosi di sostegno, di “una presa in carico” integrata e specializzata, sono gli “orfani speciali”, vittime particolari per le quali viene ad essere compromesso finanche il normale percorso di crescita. Sono “orfani speciali” perché sono speciali i loro bisogni, i loro problemi, la condizione psicosociale in cui si trovano. In un attimo la loro vita è stata stravolta come in un terremoto. Non solo: come in una guerra, l'omicidio è stato spesso solo l'epilogo di continue violenze domestiche. Questi orfani vivono un trauma complesso e complesso è gestirne le conseguenze. Soddisfare il bisogno di garantire loro un contesto di vita, un percorso di crescita, una guida, un sostegno costante, motiva l'idea di destinare le risorse finanziarie rese disponibili (€ 30.000,00) a sostenere e potenziare un intervento in essere, parte di una programmazione e di un piano di azione consolidato, piuttosto che strutturare un intervento ulteriore a cui non possa essere garantita continuità, garanzia di efficacia dell'intervento stesso.

7. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale (max 700 parole)

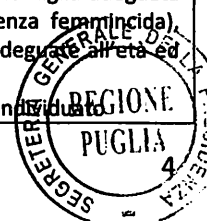
Sub. 1 Formazione professionale

Obiettivo principale: reinserimento socio-lavorativo di persone entrate nel circuito penale promuovendo il protagonismo della persona, contribuendo a rompere la logica dell'assistenzialismo

Sub. 2 Sostegno alle vittime

Il sostegno che si intende garantire alla particolare categoria di vittime cui si rivolge l'attenzione mira a generare una spirale di normalità laddove la normalità è stata stravolta. Le vittime a cui ci rivolgiamo sono state private di tutto e partendo dal niente l'ambizioso obiettivo è quello di strutturare un percorso di accoglienza, ascolto, guida e sostegno per ciascuna delle vittime, differenziato in ragione della unicità a ciascuno riconosciuta. Si tratta quindi di garantire l'inserimento in una famiglia adeguata ovvero offrire un aiuto concreto alle famiglie affidatarie degli orfani speciali (vittime anch'esse della violenza femminicida), sostenere un percorso di studi che tenga conto dell'inclinazione naturale, attività sportive e ricreative, cure adeguate all'età ed alle esigenze espresse, sostenere i percorsi di autonomia nel caso di vittime neomaggiorenni.

I risultati attesi non possono che configurarsi nella speculare realizzazione del percorso di crescita come innanzi individuato



8. Breve descrizione delle attività previste e delle modalità di realizzazione:

Sub. 1 Formazione professionale

Percorsi formativi nei settori AGROALIMENTARE (produzione, trasformazione e distribuzione di prodotti alimentari) e MECCANICA, PRODUZIONE E MANUTENZIONE DI MACCHINE, IMPIANTISTICA (nautica da diporto – Navalmeccanica –ecc.) della durata di 900 ore (ognuno per n. 10 detenuti) finalizzati al rilascio dell'Attestato di qualifica di 3° livello dell'EQF in riferimento al RRFP della Regione Puglia il cui costo, per ogni percorso è pari ad € 135.000,00.

Sub. 2 Sostegno alle vittime

Il progetto intende sostenere la presa in carico delle/i minorenni vittime di violenza, diretta o indiretta, con particolare riferimento alla condizione delle orfane e degli orfani di femminicidio (cd. orfani speciali) e delle famiglie alle quali vengono affidate/i, attraverso il sostegno psicologico in favore dei minori o delle loro famiglie affidatarie, il sostegno ai percorsi di studio, e percorsi individualizzati per l'autonomia dei neo-maggioresenni vittime. Il servizio pubblico che seguirà la presa in carico e la progettazione è l'equipe integrata multidisciplinare di primo livello presente negli Ambiti territoriali/Distretti sociosanitari individuati, in raccordo funzionale con l'equipe di riferimento di secondo livello (centro per la cura del trauma interpersonale) che segue le vittime di reato in ragione del trauma subito.

La modalità di realizzazione prevista sarà quella dell'Accordo di collaborazione con i cinque Ambiti territoriali (Troia, Bitonto, Grumo Appula, Mola di Bari, Conversano) nei quali sono presenti i dieci minori orfani speciali in carico ai servizi.

9. Eventuali fattori positivi/ criticità che caratterizzano l'iniziativa progettuale (indicare possibilmente entrambi gli aspetti)

Sub. 1 Formazione professionale

Fattori positivi:

- riduzione dei motivi di recidiva dei detenuti coinvolti nel corso, che produrrà effetti positivi anche in termini di sviluppo economico e maggior sicurezza del territorio;
- creazione di una buona pratica di inclusione sociale e lavorativa replicabile in altre istituzioni penitenziarie.

I fattori positivi del progetto, oltre che nei risultati attesi in relazione all'utenza, risiedono nella circostanza che la realizzazione del percorso comune tra le diverse amministrazioni coinvolte consentirà il potenziamento del *network* istituzionale, in modo da ridefinire, tramite l'aggiornamento delle intese esistenti, il sistema di *governance* in tema di programmazione degli interventi per la "formazione" delle persone in esecuzione penale;

Criticità: inadeguatezza degli spazi dedicati alla formazione, mancanza di flessibilità nella gestione degli orari della formazione in carcere, grande mutevolezza delle caratteristiche della popolazione target, sia in termini di numerosità sia nei suoi bisogni sociali, mutevolezza che è variabile dipendente delle evoluzioni giuridiche della pena in esecuzione (trasferimenti dei detenuti, liberazioni anticipate, cumuli di pena, ecc.); necessità, per le persone in esecuzione penale esterna, di soddisfare i bisogni di sussistenza propri e del proprio nucleo familiare, per cui in assenza di una sufficiente fonte di reddito potrebbero essere disincentivate dal prendere parte alle iniziative di formazione; nel ruolo di decisore unico che la magistratura di sorveglianza ha, per l'accesso alle opportunità trattamentali da parte del target del progetto.

Sub. 2 Sostegno alle vittime

Fattori positivi:

- sostegno concreto e qualificato ai minori vittime di reato e alle famiglie affidatarie con riduzione del senso di impotenza e solitudine che i figli orfani e le famiglie affidatarie vivono a seguito della violenza femminicida
- riduzione degli effetti traumatici derivanti dalla violenza subita
- opportunità di inclusione sociale attiva delle vittime di reato
- consolidamento e rafforzamento degli interventi già in essere

Proponendosi di rafforzare interventi appena avviati sul territorio regionale, la proposta dovrebbe trovare terreno fertile rispetto alla riuscita, posto che il fabbisogno è stato già rilevato nell'ambito di un'azione di monitoraggio puntuale avviata dal competente servizio regionale.

Unico elemento di criticità potrebbe essere rappresentato dal disallineamento temporale fra il riconoscimento del finanziamento e l'avanzamento delle attività.



10. Programma e cronoprogramma

fase	Obiettivi specifici	Attività previste dal progetto	Strumenti, metodi e risorse
Sub.1	<p>Promuovere l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale, inserendole in un processo formativo, professionalizzate e imprenditoriale e, gettando le basi per un efficace reinserimento nella vita sociale e nella legalità.</p>	<p>Percorsi di formazione</p>	<p>Lezioni teoriche e pratiche da realizzarsi in stage</p>
Sub 2	<p>Sostenere la presa in carico e la cura delle/i minorenni vittime di reato, diretto o indiretto, con particolare riferimento alla condizione delle orfane e degli orfani di femminicidio (cd. orfani speciali) e delle famiglie alle quali vengono affidate/i</p>	<p>A)Progetti individualizzati in favore degli orfani speciali attraverso interventi di sostegno psicologico in favore dei minori o delle loro famiglie affidatarie, il sostegno ai percorsi di studio, e percorsi individualizzati per l'autonomia dei neo-maggiorenni vittime</p>	<p>Lo strumento principale è quello dell'operatività delle equipe integrate multidisciplinari di primo livello, dando omogeneità alle procedure di presa in carico integrata delle vittime, responsabilizzando tutti i soggetti e i servizi coinvolti, e definendo le modalità di raccordo più funzionale con l'equipe di riferimento di secondo livello previsto per la cura del trauma.</p> <p>Le modalità di intervento saranno quelle indicate a dalle Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età' (D.G.R. N. 1878/2016).</p> <p>L'equipe di lavoro potrà fare riferimento alle indicazioni psicoeducative contenute nel documento « <i>Piccoli passi verso i bambini Orfani speciali</i> » curato da GIADA (Gruppo Interdisciplinare assistenza donne e bambini abusati) del Servizio di Psicologia dell'Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII – Policlinico di Bari.</p>



Cronoprogramma

Fase	ANNO 2020											
	Gen..	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott..	Nov..	Dic..
1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Fase	ANNO 2021											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
1	X	X	X	X	X	X						

11. DESTINATARI (numero soggetti coinvolti e loro caratteristiche - specificare tipologia di misura o sanzione)

Sub. 1 Formazione professionale

30 ristretti negli istituti penitenziari, uno per ogni area geografica(nord, centro, sud Puglia) individuati in base al maggior numero di detenuti condannati presenti nelle sedi. Le strutture penitenziarie individuate sono quelle di Foggia, Trani e Lecce per la maggiore presenza di detenuti in espiazione di pena detentiva definitiva.

Per le attività destinate alle persone in esecuzione penale esterna, i destinatari saranno circa 10 persone, individuate fra i soggetti in carico a USSM e UIEPE, in un ventaglio di posizioni giuridiche che spazi dalla misura cautelare all'assistenza postpenitenziaria. I soggetti tossicodipendenti potranno essere inseriti nelle attività di progetto solo se si troveranno in fase di prossima dimissione da un percorso riabilitativo residenziale.

Sub. 2 Sostegno alle vittime

N. 10 minori vittime di violenza (orfani speciali) e loro famiglie affidatarie;

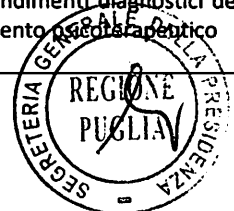
12. Risorse professionali coinvolte

Sub. 1: Staff di formatori specifici per ciascuna area formativa

Sub. 2 Sostegno alle vittime

Le risorse professionali coinvolte sono quelle previste per l'equipe integrata multidisciplinare di Ambito territoriale/Distretto sociosanitario come da indicazioni contenute nelle "*Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età*" (D.G.R. N. 1878/2016) che ha tra i compiti principali:

- Accoglienza delle segnalazioni e analisi del rischio
- Tempestiva segnalazione/denuncia all'Autorità Giudiziaria e, relativamente al rischio eventuale, proposta di provvedimento a tutela dei minorenni
- Interventi di natura protettiva del minore d'intesa con il servizio sociale territoriale di riferimento e in collaborazione con i servizi di pronto intervento sociale
- Valutazione (set minimo per la valutazione)
- Elaborazione del progetto di intervento con gli altri servizi coinvolti
- Attuazione del progetto di intervento, compreso il trattamento psico terapeutico in favore del minore e del nucleo familiare
- Attivazione del **Centro Specialistico** di riferimento **per la cura del trauma**, per gli approfondimenti diagnostici della situazione traumatica, la supervisione, l'elaborazione e la realizzazione del progetto di intervento psico terapeutico
- Monitoraggio e verifica del progetto di intervento



La composizione minima dell'equipe deve prevedere:

- 1 assistente sociale di ambito territoriale con adeguata formazione in materia (cui si deve affiancare l'assistente sociale del comune di residenza del minore e della famiglia salvo che la titolarità della presa in carico non venga delegata per effetto della gestione associata dei servizi all'Ambito territoriale)
- 1 psicologo del Consultorio familiare del Distretto
- 1 educatore (se non in organico, potrebbe essere l'educatore di riferimento del servizio di accoglienza o altra figura esperta impegnata nei servizi socio-educativi territoriali – centri famiglia – educativa domiciliare, l'educatore della comunità di accoglienza del minore ovvero del centro antiviolenza che segue la madre del minorenne nel percorso di uscita dalla violenza intrafamiliare).

L'equipe potrà avvalersi, in base alla specificità di ogni caso, delle competenze di altri professionisti dei servizi (NPI, Ser.D., UIEPE, CSM, USSM, ecc.) e/o ospedalieri.

L'equipe potrà avvalersi, in base alla specificità della situazione, della collaborazione degli insegnanti di riferimento dei minori orfani speciali.

La complessità delle situazioni a cui si fa riferimento richiede l'adozione di un approccio globale che coinvolga tutti i contesti di vita del minorenne e, pertanto, anche la capacità di operare in maniera integrata e sinergica tra i servizi a vario titolo coinvolti nella presa in carico tanto dei minori quanto delle figure adulte di riferimento.

13. Ambito territoriale di riferimento

Sub. 1 Formazione professionale

3 Istituti penitenziari, uno per ogni area geografica (nord, centro, sud Puglia) individuati in base al maggior numero di detenuti condannati presenti nelle sedi. Le strutture penitenziarie individuate sono quelle di Foggia, Trani e Lecce per la maggiore presenza di detenuti in espiazione di pena detentiva definitiva

Area metropolitana di Bari per il corso relativo ai soggetti in carico a USSM e UIEPE

1 corso per 10 soggetti di 900 ore = € 135.000,00

Sub. 2 Sostegno alle vittime

N. 5 Ambiti territoriali (Troia, Bitonto, Grumo Appula, Mola di Bari, Conversano)

14. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

Sub. 1 Formazione professionale

-Valutazione delle esperienze formative (valutazione di efficacia), ed individuazione delle buone prassi e degli elementi di successo degli interventi (attraverso colloqui, test, questionari);

-valorizzare l'apporto degli attori in rete e sostenere le reti territoriali per una maggiore efficacia degli interventi integrati a sostegno dei percorsi lavorativi;

-mettere in rete i soggetti istituzionali che si occupano di persone nel circuito penale attraverso la condivisione del modello di monitoraggio e valutazione degli interventi di formazione professionale

Sub. 2 Sostegno alle vittime

Nell'ambito della rete dei servizi di primo e di secondo livello preposti alla presa in carico dei minori vittime di reato e alla cura del trauma, in queste settimane si stanno definendo strumenti per l'analisi quali-quantitativa delle attività che tendono a rendere omogenei gli strumenti di monitoraggio e valutazione, anche al fine di una comparazione in sede regionale. In particolare, per gli orfani speciali, superata la fase di emergenza e ripristinate le routine, è opportuno monitorare gli adattamenti psicosociali conseguiti al fine di implementare e/o riadattare un piano di interventi psicosociali che sia orientato verso le specifiche esigenze dei minori e del sistema familiare in cui è inserito. L'articolazione dei servizi che a diverso livello assicurano la presa in carico e il raccordo funzionale tra di essi garantirà il monitoraggio costante e la puntuale valutazione



degli interventi posti in essere.

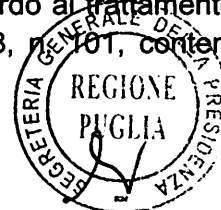
15. Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende

La diffusione dei risultati sarà effettuata mediante azioni di comunicazioni a mezzo del Portale PugliaSociale dell'Assessorato al Welfare della Regione Puglia.

Nelle comunicazioni all'esterno sarà inserito anche il logo di Cassa delle Ammende

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva approvazione;
- d) a trasmettere tramite p.e.c. alla Cassa, ogni sei mesi, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- e) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- f) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- g) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- h) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
- i) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- j) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato e della normativa di settore, con particolare riferimento al Codice dei Contratti;
- k) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- l) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente



disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;

m) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;

n) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. .

Luogo e data:

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA PRESIDENZA
Firma del Responsabile di progetto
Roberto VENNERS

21/10/2019

